

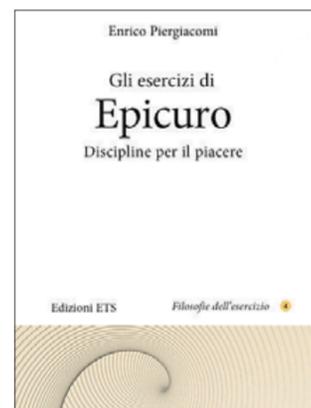
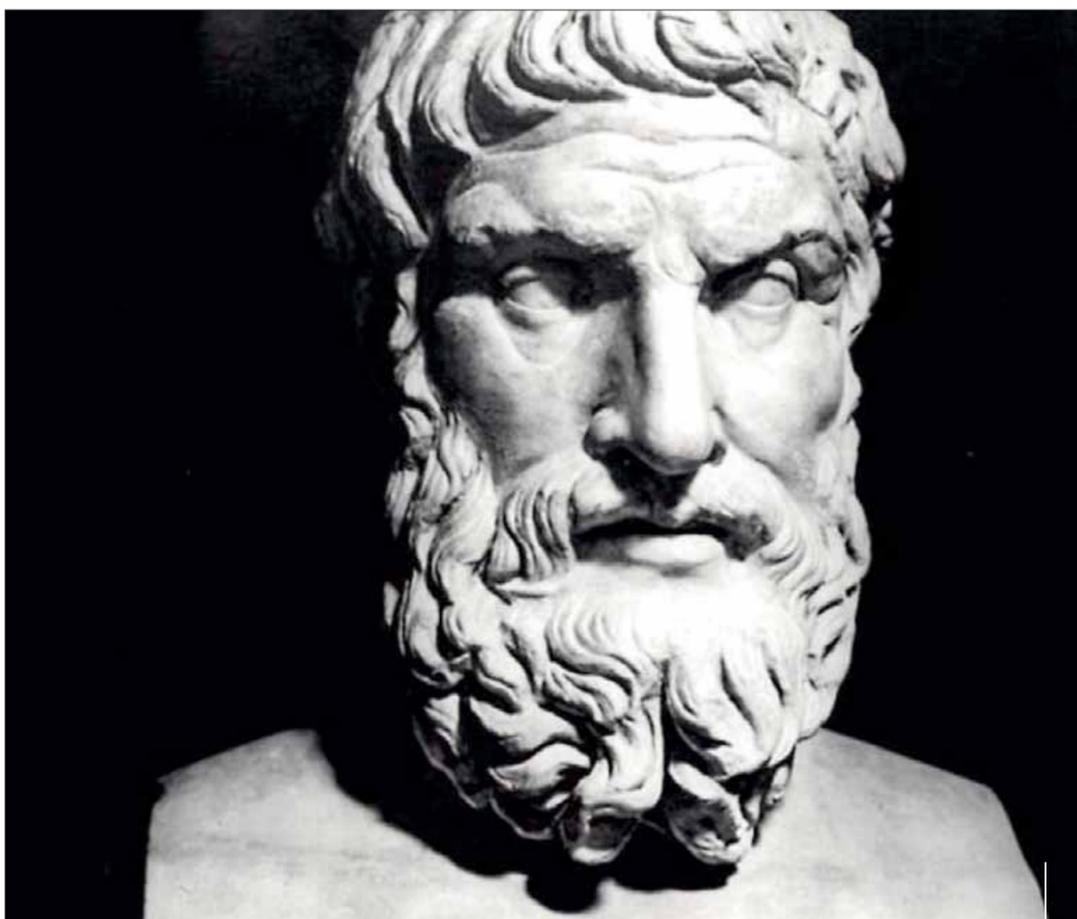
INTERVISTA

Enrico
Piergiacomi

Il filosofo greco dopo 2300 anni ci offre soluzioni per migliorare la nostra salute mentale. Mercoledì la conferenza del docente all'Fbk

ALBERTO PICCIONI

Un antidoto ai mali della nostra epoca digitale: arriva da un filosofo di 2300 anni fa. Contro i desideri indotti dai social e l'isolamento, Epicuro offre esercizi pratici per la salute mentale. Una terapia per l'anima di estrema attualità. Mercoledì 18 giugno alle 14,30, l'Aula Piccola della Fondazione Bruno Kessler di Trento ospiterà l'incontro "Gli esercizi di Epicuro: tra moderazione e ricerca



Un busto del filosofo greco Epicuro a cui il professor Enrico Piergiacomi ha scritto un libro (nella foto la copertina) dal titolo "Gli esercizi di Epicuro. Discipline per il piacere" Edizioni ETS

Epicuro, terapia per l'anima

del piacere".

Organizzato dal Centro per le Scienze Religiose della FBK, l'evento vedrà come relatore **Enrico Piergiacomi**, assistant professor al Technion in Israele e fellow dello stesso centro FBK, che abbiamo intervistato.

L'appuntamento prende spunto dal suo saggio, **"Gli esercizi di Epicuro. Discipline per il piacere"** (Edizioni ETS), un testo che esamina alcuni equivoci sul filosofo greco. **Professor Piergiacomi, il suo lavoro ruota attorno a un paradosso: l'idea di una disciplina per il piacere. Come si conciliano questi due concetti in Epicuro?**

Sono due opposti concordi. Epicuro a volte loda il piacere nei suoi elementi più crudi, al punto da essere frainteso. Scriveva: "non so concepire il godimento se gli tolgo il piacere dell'udito, il piacere della vista e anche i piaceri d'amore". Eppure, il suo pensiero è un richiamo costante al controllo. La chiave è il "sobrio calcolo".

Il fine ultimo resta il piacere, ma inteso in senso negativo: è la sottrazione di dolore e disturbi dal corpo e dalla mente, come il piacere della sazietà che segue la fame. Per raggiungere questa condizione serve una disciplina ferrea. A volte bisogna scegliere un dolore presente, come un'operazione medica, per massimizzare il benessere futuro. Anche la virtù si misura così: essere un uomo buono è più piacevole, porta beni come l'amicizia e la stima altrui.

Lei parla di una "costante tensione mentale" del saggio epicureo, pronto a sacrifici estremi per gli amici. Non è una forma di ascetismo intellettuale, un nuovo tipo di eccesso?

Il saggio epicureo ha una visione più ambiziosa e idealizzata di quello aristotelico. È una figura quasi infallibile, la cui azione si basa su una comprensione totale della natura e dell'organismo umano. Per questo, nella sua ricerca di conoscenza e miglioramento, non deve porsi limiti o freni: sarebbe un ostacolo al raggiungimento del piacere. Non è ascetismo, perché questa tensione mentale è sempre finalizzata a ottenere esiti piacevoli. È un'attività razionale che, come per Aristotele, è inseparabile dal piacere, ma con una differenza: per Epicuro non è piacevole in sé, ma perché ci permette di fare le scelte giuste per massimizzare il godimento".

Quali strumenti pratici offre Epicuro

«Propongo tre esercizi: l'igiene mentale per interrogarsi sempre sull'origine dei propri desideri. Poi la cura dell'amicizia e contemplare la natura»

per navigare i desideri indotti dai social media e dal marketing di oggi?

Propongo tre attualizzazioni dei suoi esercizi, pur con cautela, sapendo che Epicuro non poteva conoscere social media o marketing! La prima è l'igiene mentale: interrogarsi sempre sull'origine dei propri desideri. Bisogna chiedersi: è un mio desiderio autentico o è indotto? Dove mi porta se lo soddisfo, e cosa succede se non lo faccio? La seconda è la cura dei rapporti interpersonali, soprattutto l'amicizia. I social creano isolamento; Epicuro insegna a scegliere pochi amici veri, esercitando anche il sobrio calcolo per capire dove porterà la relazione.

Non è una fredda analisi razionale però: non si tratta di "mercanteggiare con il piacere", ma di trovare un equilibrio tra utile e affetto.

L'ultimo esercizio è la contemplazione della natura. Per Epicuro era una forma di conoscenza fisica: la morte infatti per lui non è un male perché è cessazione dei sensi, i canali con cui percepiamo beni e mali. Per noi oggi la contem-

plazione della natura, può diventare una ricerca dell'oggettività: un antidoto contro le false rappresentazioni digitali, uno sforzo per capire cosa ci fa stare veramente bene.

Qual è il più grande fraintendimento sull'edonismo che ancora oggi persiste e quale spera sia il contributo del suo lavoro per dissiparlo?

Sicuramente la ritrosia a usare la parola "piacere": pesa ancora su questo termine un'idea di vergogna, di egoismo. Chi legge Epicuro da vicino, però, vede che il piacere non deve avere necessariamente questa connotazione. Può essere letto in modo meno ideologizzato, semplicemente come "stare bene". E chi non vuole essere felice? Spero che i miei studi, nel mio piccolo, aiutino a meditare su questi temi, magari portando le persone a leggere i testi. Sto anche lavorando sulla concordia tra piacere e religione: un altro apparente opposto che, storicamente, non è affatto in conflitto, come dimostrano pensatori rinascimentali come Lorenzo Valla o Pierre Gassendi.

CHI È

Il filosofo fondatore della scuola del Giardino

Epicuro è stato un filosofo greco (Samo 341 - Atene 270 a. C.). Fondatore di una delle più importanti scuole filosofiche dell'età ellenistica, detta il "Giardino" perché aveva sede in un giardino attiguo alla sua casa. Nel suo pensiero, l'interesse dominante è per la vita pratica, e all'etica vanno subordinati nel sistema la fisica e la logica. Al centro della sua ricerca la volontà di scoprire il fine cui l'uomo tende come animale, Epicuro trova che questo è il piacere, non come godimento sensuale, ma come moto regolato, equilibrio dell'essere con sé medesimo, che eviti le lacerazioni e risparmi perciò il dolore.

LA MOSTRA

Aperta a Palazzo de Probizer ad Isera fino al 13 luglio con le opere dell'artista originario di Arco

Bepi Leoni, una pittura di ricerca e di colori per la vita

LAURA MODENA

Testimone del nostro tempo, tra sogno e realtà, al di là di ogni illusione o compiacimento. È questa la pittura di **Giuseppe Bepi Leoni**, fervido artista originario di Arco. Un pittore che ha vissuto e da sempre vive nel colore, in tutti i sensi, fisico e metafisico, carnale ed ideale. «Il colore è stata la sua fonte di vita, per il lavoro e per la passione - spiega **Mario Cossali**, curatore della mostra che apre in questi giorni a Isera - La sua pittura è sempre stata di ricerca, seguendo un'ispirazione legata a doppio filo sia con la materia pura del colore, con la sua fisicità, sia con un'esigenza poetica molto avvertita della rappresentazione».

Ed è il colore del sole, dei limoni, del grano e dell'oro la sorprendente novità che irrompe in tutti i nuovi dipinti degli ultimissimi anni di Leoni. Un'inedita sostanza pittorica che «appare come una sorta di *reductio ad unum* - continua Cossali - una sorta di nuova consapevolezza, un'acuta *Zeitbewusstsein*, coscienza del



tempo, a confronto con la tensione del sogno o immaginazione si voglia chiamare». Nei quadri le figure hanno sempre il loro ruolo, meno defilato che in stagioni precedenti, ma è il colore giallo ora a guidare il nostro sguardo dentro l'animo degli individui o degli scorci del paesaggio. È il giallo che in qualche modo dà senso all'inquietudine delle figure isolate, in coppia o in gruppo che siano. "Bepi Leoni viaggia lungo i sentieri di una profonda sensibilità che gli fa

avvertire con il segno pittorico, di cui il colore è la lingua essenziale, le inesauste fragilità dell'avventura umana, nel suo multiforme arcipelago di relazioni, di aspirazioni, di sogni, di infiammate passioni e di tragiche solitudini».

«Non domandarci la formula che mondi possa aprirti / sì qualche storta sillaba e secca come un ramo. / Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo» scriveva Eugenio Montale in una celebre lirica. Una dichiarazione di poetica e di intenti che Leoni fa propria, ma solo fino a un determinato confine. «Certa pittura, anche in questo felice caso di Bepi Leoni, va oltre la constatazione ultimativa del poeta perché ha la forza di farci entrare dentro i fremiti e le burrasche dell'umano, riesce a renderci coprotagonisti di tensioni interiori, di pulsioni intime, di desideri e insieme di atmosfere che appartengono al tempo dell'artista e dei suoi contemporanei».

Tra sogno e realtà di Giuseppe Leoni, a cura di Mario Cossali, Palazzo de Probizer, Isera, fino al 13 luglio. Orari: da mercoledì a venerdì 18-20, sabato e domenica 11-13 e 18-20.

LEGALMENTE AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

DOBNA GRATIS FINO AI 50 ANNI

SUBITO AMORE

Incontri di amicizia e amore

ESPERIENZA VENTENNALE

Agenzia matrimoniale seria, con single reali e certificati

TRENTO

VIA SAN MARCO 3

ALTRE SEDI

VERONA via Roma, 25

MANTOVA via Mazzini, 3

VICENZA Contrà Carpagnon, 11

DAVIDE
MALE'

52ENNE, responsabile di una officina, divorziato, molto giovanile e curato nell'aspetto. Adora gli animali, pratica alpinismo e ha un'autentica passione per i viaggi.

ANDREA
VALSUGANA

61 ANNI, libero professionista, vive in una vallata verde dove si vive sereni lontani dal frastuono, adora viaggiare, la lettura e le passeggiate in montagna. Conosco, è un uomo davvero molto affascinante.

SAMANTA GINZIA
TRENTO ARCO

38 ENNE è una bella ragazza, raffinata, occhi grandi verdi e timidi, maestra, condivide con una amica un appartamento in città, conoscerebbe un uomo a cui possa darle affetto e belle emozioni.

45ENNE, divorziata, vivo con una figlia adolescente, infermiera, adoro seguire lo sport e la moda, dicono sappia cucinare molto bene. Desidererei conoscere un uomo a cui piacciono le coccole e abbia senso di protezione. Ti aspetto.

SARA
TRENTO

57ENNE, divorziata, vivace, mora, molto sensuale e passionale, impiegata. Sono stanca di essere corteggiata da uomini superficiali e vanitosi! Se pensi, come me, che l'esteriorità non sia la sola cosa importante e sei alla ricerca di un sentimento vero e sincero, chiamami subito.

Su appuntamento: cell. 331 1654140 Altri annunci su: www.subitoamore.it